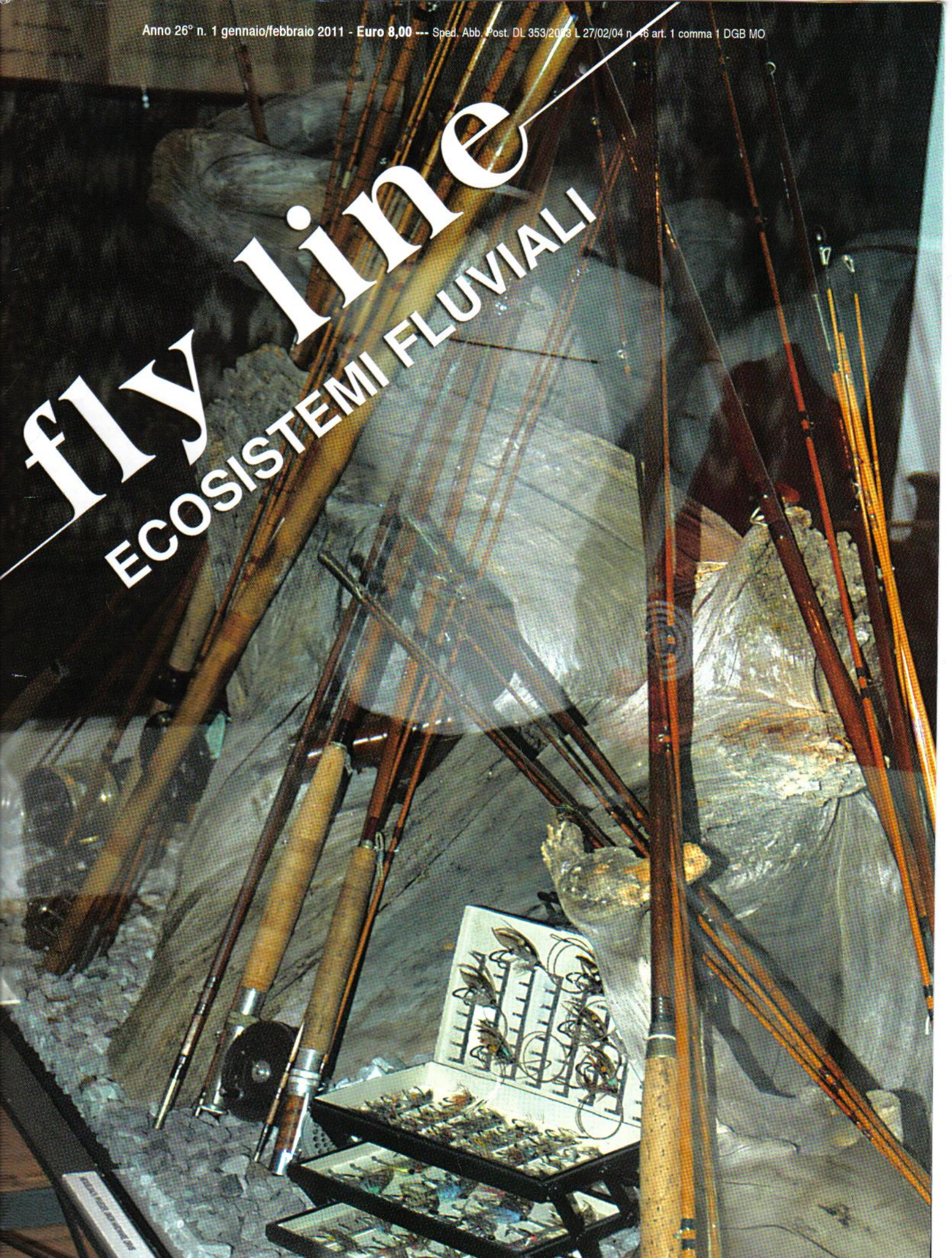




fly line

ECOSISTEMI FLUVIALI

Pescare nel torbido

Lucci a mosca in acque torbide, strano ma vero!

La pesca a mosca in acque torbide, che può apparire un'eresia ai più ed è una tecnica assurda per insidiare molte specie di pesci, rappresenta una grande opportunità nella pesca del luccio. Scopriamo qui perché e come approfittare di questa situazione di pesca tanto particolare.

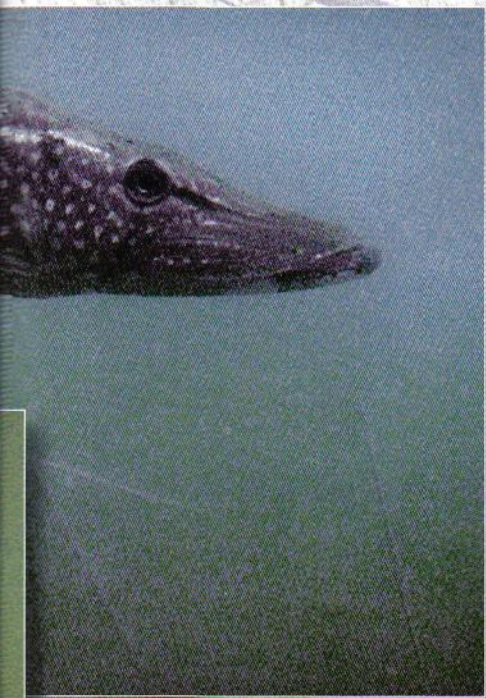
Vincenzo Penteriani

Foto: M. M. Delgado, S. Graham e V. Penteriani



Quando l'acqua si sporca a causa delle precipitazioni la pesca a mosca diventa, oltre che sgradevole, da poco adatta ad impossibile. Il luccio invece cambia comportamento ed approfitta della situazione per divenire ancora più aggressivo ed attivo.

Foto di una cattura, osservando il colore dell'acqua intorno alla ciambella e le dimensioni del luccio è facile capire l'interesse che può muovere la pesca a streamer in acque torbide.



L'arrivo delle piogge autunnali e dei primi freddi rappresenta un momento nuovo nel ciclo vitale del luccio, che esce dal relativo "torpore" estivo (soprattutto se parliamo degli esemplari di taglia maggiore) e diventa man mano sempre più attivo.

Qualsiasi pescatore di lucci sa che l'inizio della "doratura" autunnale dei canneti è il segno che vale la pena iniziare a dedicarsi intensamente e con assiduità alla pesca dell'esocide. Però, come spesso accade, l'arrivo della stagione fredda è anche accompagnato dalle prime piogge torrenziali che convertono il colore delle nostre acque in qualcosa di veramente poco allettante per un pescatore a mosca. Soprattutto se consideriamo che le piogge rischiano di "colorare" le acque di fiumi e laghi (questi ultimi soprattutto se ricchi di immissari) durante vari mesi, diciamo in maniera più o meno sporadica durante tutto l'autunno, l'inverno e parte della primavera. In particolare in questi tempi di variazioni meteo globali, poiché le variazioni del clima sembrano tendere ad un aumento nella frequenza delle piogge torrenziali.

Ma questo rappresenta solo un apparente "disastro" nella pesca al luccio, perché in realtà le acque alte e/o torbide ne rappresentano un momento molto interessante.

Sì, avete letto bene, sto proprio parlando di andare a pescare lucci proprio quando, piuttosto, siamo convinti di dovercene rimanere in casa. Evidentemente, arrivare sulle rive di un fiume o sulle sponde di un lago e trovarsi di fronte una massa più o meno oscura d'acqua, dalla quale non traspare il fondo se





Una femmina di luccio, catturata in acque torbide all'inizio della primavera (immediatamente dopo la frega), non ha resistito ad un popper manovrato sotto la superficie grazie ad una coda con punta affondante.

non per pochissimi decimetri, è qualcosa di abbastanza demoralizzante, però in realtà quasi dovremmo rallegrarcene se la nostra intenzione è quella di pescare lucci, e se accantoniamo il piacere della limpidezza.

A nessuno piace pescare in acque torbide, giacché uno degli elementi più attraenti della pesca a mosca è quello di poter pescare il più delle volte in acque cristalline. Però, nel caso del luccio, la torbidità dell'acqua determina una serie di reazioni abbastanza peculiari a livello di comportamento, in particolare nelle strategie di caccia di questo predatore, che se sfruttate in modo adeguato possono regalare autentiche sorprese.

Come vedremo, le acque torbide sono spesso sinonimo di lucci grandi ed in grande attività.

Comportamento del luccio in acque torbide

Ogni specie animale, a seconda delle condizioni ambientali nelle quali si trova, mostra adattamenti specifici nella ricerca dell'alimento. E quanto più estreme sono le situazioni e gli ambienti nei quali gli animali vivono, tanto più particolari sono questi adattamenti.

Questa capacità è particolarmente sviluppata nei pesci, che vivono in uno degli ambienti più variabili ed instabili del pianeta, considerando che devono continuamente far fronte a cambi di livelli, velocità, torbidità, temperatura, ossigeno e via dicendo. Come regola generale, possiamo affermare che un aumento nella torbidità dell'acqua riduce la possibilità di individuare ed inseguire una preda a vista.

Studi recenti sui movimenti ed i ritmi di attività dei lucci (utilizzando

a questo scopo animali marcati con radioemissori), hanno messo in evidenza che questi predatori intensificano tutte le attività legate alla ricerca delle prede quando la visibilità diventa scarsa o nulla. E questo probabilmente per compensare la maggiore difficoltà ad incontrare una preda dovuta alla torbidità dell'acqua (soprattutto considerando che il luccio è prevalentemente un cacciatore all'agguato che utilizza la vista come principale sistema di localizzazione di una preda).

In termini pratici, questo significa che i lucci in acque torbide diventano più attivi e modificano la loro strategia di caccia: piuttosto che rimanere immobili aspettando di scorgere una preda, le condizioni di scarsa visibilità li obbligano ad una prospezione più attiva ed a muoversi di più.

In simili situazioni, soprattutto quando la visibilità è ridottissima o praticamente nulla, il luccio localizza le sue prede aiutandosi con un altro elemento a sua disposizione: la linea laterale. E siccome la linea laterale risponde essen-

zialmente a segnali di movimento trasmessi per lo spostamento di masse di acqua, questa caratteristica deve essere tenuta ben presente quando ci accingiamo a pescare i lucci estremamente attivi delle acque torbide.

Pare provato che siano soprattutto i lucci di mole maggiore quelli che incrementano i ritmi di attività giornalieri quando scarseggia la visibilità, giacché quella stessa torbidità dell'acqua che impedisce loro di localizzare facilmente una preda per mezzo della vista, li rende anche meno visibili ad una preda, nonostante le dimensioni.

I lucci sono molto attivi al crepuscolo e durante la notte quando, per le condizioni di scarsa luminosità, si possono applicare gli stessi principi della pesca in acque torbide.

Oltretutto, ed indipendentemente dalla taglia del pesce, le acque torbide presentano un'ulteriore possibilità, quella di poter avvicinare la preda molto più che in acque limpide, il che può rappresentare un notevole vantaggio per un predatore dotato di un eccezionale sprinter a corta distanza.

Si è anche visto che molte specie di pesci foraggio sembrano poter proteggersi meno efficacemente dall'attacco di un predatore in situazioni di acque torbide, perché alcune delle strategie di difesa a loro disposizione, come la formazione di gruppi più o meno numerosi o l'uso di rifugi, vengono adottate meno frequentemente quando la visibilità diminuisce drasticamente.

Infine, è stato anche dimostrato che, frequentemente, nelle acque perennemente torbide (laddove per esempio abbonda il fitoplancton), i lucci si incontrano a densità più alte, raggiungono taglie maggiori più velocemente e si muovono più frequentemente che nelle

acque limpide.

In questi cambi di comportamento sta la chiave per sperimentare con successo uno dei momenti più efficaci della pesca a mosca del luccio.

Se qualcuno di voi ha letto, nel corso di questi ultimi anni, alcuni dei miei articoli sul temolo, avrà visto come ho sempre considerato la conoscenza del comportamento del pesce una delle chiavi di lettura di maggior successo nella pesca a mosca.

Evidentemente, anche le caratteristiche della mosca sono spesso determinanti nel risultato finale (come vedremo poche righe più sotto), ma questo non deve distoglierci dal fatto che quanto più sapremo interpretare correttamente comportamenti, strategie e preferenze dei pesci, trasformando queste conoscenze in strumenti pratici di pesca, tanto più aumenteremo (e talora in maniera impressionante) le nostre possibilità di conseguire catture costanti in tutte (o quasi) le situazioni.



Strategie del luccio in acque torbide

Contrariamente a quanto si potrebbe supporre ad un esame superficiale delle acque, quando si tingono di quel colore caffè-latte che tanto incita a fare marcia indietro per dedicarsi a tutt'altra attività, ci troviamo di fronte ad una delle situazioni potenzialmente più favorevoli nella pesca a mosca del luccio. Anche quando la visibilità è praticamente nulla.

Chiaramente, bisogna sapersi adattare a questa nuova situazione di

emergenza: i lucci in caccia in queste acque si basano su stimoli ben precisi e concreti. Il che significa che potremmo realmente trarre vantaggio da queste situazioni apparentemente senza speranza solo se sapremo come attivare una risposta predatoria da parte del pesce.

Abbiamo appena visto che l'elemento principale che il luccio possiede per cacciare in situazioni di visibilità ridotta è la linea laterale, i cui recettori (neuromasti, localizzati lungo il corpo e nella testa) sono principalmente attivati da movimenti e conseguenti vibrazioni che questi provocano nel liquido.

I movimenti di una preda determinano uno spostamento della massa d'acqua nelle sue immediate vicinanze, che al trasmettersi attraverso questo mezzo fluido può essere percepito da un predatore, che riceve così l'informazione della presenza di una preda e della sua approssimata localizzazione.

Questo significa che dobbiamo essere in grado di attivare questi recet-

Sotto la superficie di un'acqua torbida si possono incontrare lucci di notevoli dimensioni in piena attività. Quante volte avete rinunciato alla pesca e poi, scorati, siete rientrati dopo aver verificato simili condizioni?





I divers sono un altro gruppo di mosche di superficie molto utili per pescare lucci in acque dove la visibilità è scarsa.

tori se vogliamo che un luccio si interessi alla nostra mosca. In acque torbide (soprattutto se veramente sporche), una strategia di pesca basata principalmente

sul colore della mosca può rivelarsi poco utile e rischiosa: anche se la torbidità dell'acqua non è molto accentuata, il colore più visibile si perde a poche decine di centimetri di distanza dalla mosca, mentre il segnale di una vibrazione viaggia decisamente più lontano.

Conseguenza diretta di questo fenomeno è che la struttura e la dimensione della nostra mosca svolge un ruolo determinante nella pesca del luccio in acque caratterizzate da scarsa visibilità. Per questo motivo si devono utilizzare mosche che, indipendentemente dalla forma e dal colore, siano caratterizzate da qualche elemento costruttivo in grado di spostare o mettere in movimento masse d'acqua relativamente importanti nel corso del recupero.

A questo scopo, sono due i tipi di mosche più indicati per inviare un segnale chiaro e preciso ad un luccio che caccia in acque torbide: i *popper* ed i *diver*.

Una delle proprietà per noi più interessanti di queste mosche è che sono state disegnate per attrarre un pesce alla superficie grazie al loro "scandaloso" movimento che crea spruzzi, onde, vibrazioni, insomma che sposta masse d'acqua ad ogni movimento. Indubbiamente la parte più importante di queste mosche è la testa: quanto maggiore è la dimensione e la forma della testa di un popper o di un diver, maggiore sarà la quantità d'acqua messa in movimento.

Per esempio, una testa concava offrirà maggiore resistenza all'acqua nella fase di recupero, producendo così più



lunedì chiuso, da martedì a venerdì 9,30-12,30 / 15,30-19,30 sabato 9,30-12,30 / 16-19,30

Bike & Fly Store

Finalmente, a Verona, i migliori prodotti per il pescatore a mosca

Via A. da Mosto 23 - 37138 Verona
045/8103390 www.bikestoreverona.it

Rivenditore autorizzato di:

Guideline, Teeny, Hardy, Lamson, Tiemco Waterworks, Umpqua, Frog, Eumer, Monic, Hedron, Hends, Spirit River, Fly Line Magazine



Differenti modelli di poppers di superficie che possono risultare micidiali associati ad una coda affondante (<http://www.balticpikeflies.com>). La loro principale caratteristica è la notevole dimensione del corpo, in particolare della testa.

Foto a fronte, poppers di grandi dimensioni e con una testa incavata per spostare molta acqua durante il recupero (si veda <<http://www.balticpikeflies.com>>): essenziali per attivare i lucci in queste condizioni estreme.

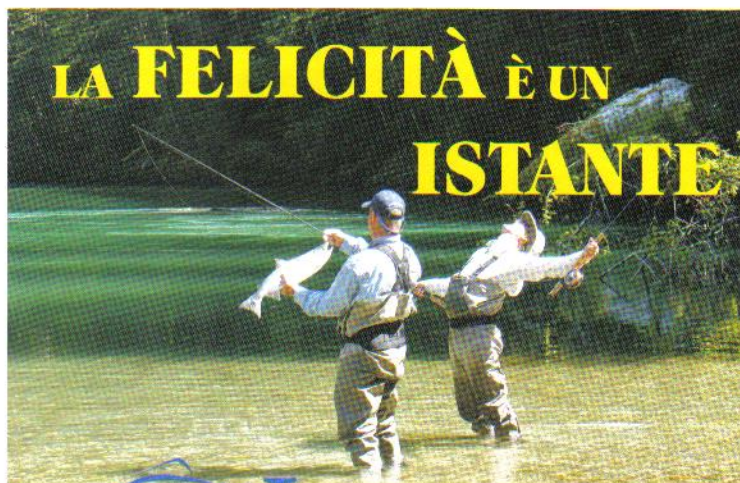
vibrazioni. Il principio generale di questa pesca è molto semplice, ma di fondamentale importanza per ottenere risultati: la nostra mosca deve produrre movimenti/vibrazioni durante il recupero in modo che qualsiasi luccio in prossimità possa localizzarla facilmente e dirigersi verso di lei con l'intenzione di attaccarla.

Utilizzando mosche di superficie pensate per rimanere a galla, dobbiamo però risolvere il problema di come portarle alla profondità giusta (dove stanno i nostri lucci). In funzione del tipo di acqua nella quale stiamo pescando (fiume o lago), della profondità alla quale dobbiamo affondare la mosca e delle dimensioni del nostro artificiale (a maggior taglia corrisponde maggiore resistenza all'affondamento), occorrerà utilizzare una coda con punta affondante o completamente affondante e con densità sufficiente a portare la mosca al giusto livello di profondità.

Le code più pesanti (densità maggiore), quelle che più rapidamente porteranno la mosca in pesca, saranno le più utili sia in acque profonde (o quando i lucci si portano negli strati più bassi della colonna d'acqua), che in acque correnti (per contrastare la velocità della corrente ed entrare in pesca rapidamente), così come quando stiamo utilizzando mosche molto voluminose.

La lunghezza del finale è un altro elemento importante in questo tipo di pesca. In generale si deve entrare in pesca abbastanza rapidamente: una mosca che non si muove e, quindi, che non è in grado di attivare i sensori della linea laterale del luccio non ha nessuna utilità in acqua, quindi l'esca prescelta deve rispondere rapidamente a qualsiasi movimento le stiamo comunicando nel corso del recupero. A questo fine è necessario utilizzare finali molto corti, un metro per esempio (cavetto d'acciaio incluso), che presentano l'altro gran vantaggio di far affondare la mosca a più o meno la stessa velocità della coda: in genere, se legata ad un finale lungo, la coda (o la punta, dipende dal tipo di coda che si sta utilizzando) affonda molto più velocemente di una mosca galleggiante, e quest'ultima può trovarsi in pesca ad una profondità parecchio differente a quella dove si trova la coda.

In alcuni casi questa presentazione ha i suoi vantaggi, ma non in questo tipo di pesca. Il cavetto in acciaio, evidentemente, quanto più sarà pesante tanto più ci aiuterà nel far affondare un popper voluminoso. Questa volta niente sottigliezze, si tratta di una pesca molto pratica ed essenziale. Ricordate che stiamo pescando in condizioni estreme, ma questi piccoli trucchi così semplici permetteranno di sfruttare al massimo una situazione nella quale anche i lucci più grandi saranno frequentemente attivi, convertendo una situazione apparentemente senza speranza in uno dei nostri alleati più preziosi.

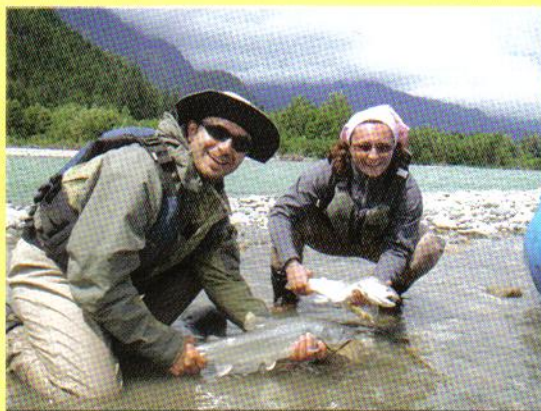


LA FELICITÀ È UN ISTANCE

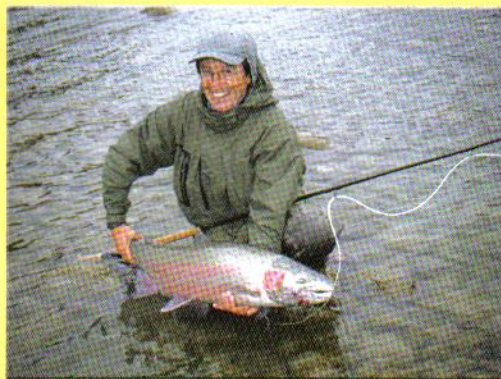
**Le Reve House
Fishing & Outdoor**

www.lerevehouseadventure.com

l'unico tour operator italiano in British Columbia specializzato in viaggi di pesca e attività di outdoor: programmi su misura per qualsiasi disciplina sportiva-creativa, servizio guide, assistenza in loco, lodge esclusivi.



Facciamo felici giovani sposi



Abbiamo i fiumi dei vostri trofei

Le Reve House Adventure - 1845 Palmerston Avenue V7 V2 V3
West Vancouver British Columbia Canada

Tel/Fax 001 604 922 319 Cell 001 604 764 9531; info@lerevehouseadventure.com